



Luigi Ragazzoni

Brescia con Albertini, Feralpi e Lume non cambiano candidato

«Meglio un giovane», dice Ragazzoni. «Una frase sbagliata non può pesare così», rispondono Pasini e Cavagna

BRESCIA Hanno fatto il giro del mondo le dichiarazioni rilasciate presidente della Lega nazionale Dilettanti Carlo Tavecchio in occasione della presentazione della sua candidatura a presidente della Figc in vista delle elezioni dell'11 agosto. Una candidatura appoggiata dalle principali Leghe che compongono l'assemblea federale (serie A, serie B, Dilettanti, LegaPro, Associazione arbitri, calciatori e allenatori). Dichiarazioni dai toni razzisti o termini sbagliati per un concetto da sottoscrivere? Lo abbiamo chiesto a chi il voto in occasione delle elezioni lo dovrà dare. Diverse le posizioni per i rappre-

sentanti bresciani di Lega serie B e Lega Pro.

L'amministratore unico del Brescia Luigi Ragazzoni risponde così: «Penso che le polemiche sulle dichiarazioni si possano facilmente superare, ha sbagliato ad esprimere un concetto, a tutti capita un calo di zuccheri. Indipendentemente da questo mi sento di appoggiare una figura come quella di Demetrio Albertini, sia perché Tavecchio è nella dirigenza sportiva da più di 20 anni, sia per un mero fatto anagrafico: largo ai giovani e ad un po' di rinnovamento, almeno nello sport».

«Ha fatto certamente una dichiarazione troppo colorita - afferma invece il presidente della FeralpiSalò Giuseppe Pasini-, ma quello che voleva dire è che nel nostro calcio i giovani cresciuti nei settori giovanili rischiano di non trovare il posto che meriterebbero. In Germania per esempio è stato fissato il limite del 35% per i giocatori extracomunitari, mentre nelle nostre squadre raggiungiamo il 65%. Non c'è nulla di razzista nel farci delle domande sul fatto che loro vincono il mondiale e noi invece usciamo nella fase a gironi».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche

Renzo Cavagna, presidente del Lumezzane: «In un discorso di più di un'ora il rischio di scivolare su una buccia di banana (il tentativo di sdrammatizzare è riuscito) è elevato. Mi dispiace per lui perché la frase che ha pronunciato non giova alla sua immagine, ma quello che so è che le proposte che Tavecchio avanza sono quelle che condivido. Non per forza deve essere un giovane a fare proposte che siano innovative e le riforme che vuole attuare Tavecchio e che coinvolgono principalmente la valorizzazione dei settori giovanili sono quelle di cui ha bisogno il nostro calcio».